

stampato dell'accordo da firmare, aveva rilevato che « per errore » la Nota esplicativa all'art. V figurava come facente parte dell'articolo stesso, e non come Nota separata.

Imperiali telegrafa infine che Grey sarebbe lieto se l'accordo potesse venir firmato oggi.

Poiché « oggi » è domenica dico a Sonnino: « Guardi gli Inglesi, che sono giunti a sacrificare il *week-end!* »

Sonnino, nel rispondere ad Imperiali, gli telegrafa che la Nota esplicativa dell'art. V deve assolutamente figurare come nel nostro pro-memoria; e cioè come parte separata, e non come facente parte del testo dell'articolo V. Con questa avvertenza accetta le ultime formule concordate per gli art. V e VII.

« Solo se quanto sopra viene nettamente accettato, autorizzo V. E. a firmare. Sonnino. »

Qualche ora prima era giunto un telegramma da Vienna ove, riassumendo le laboriose trattative che si trascinano faticosamente colà da oltre quattro mesi, Avarna, pur nel suo stile di particolare prudenza, conferma la incompienza del Governo austro-ungarico e la irrealizzabilità di un nostro accordo con l'Austria-Ungheria: « Quantunque io mi sia sempre studiato, nei vari colloqui con Burian, di convincerlo della necessità di non tardare a dar soddisfazione alle nostre aspirazioni nazionali, col consentire alla proposta di V. E., facendogli presenti le gravi conseguenze che un suo rifiuto potrebbe trarre seco, egli ha continuato a mantenersi sino ad ora, siccome V. E. avrà potuto constatare, in vane discussioni, e non sembra rendersi conto del vero stato di cose da noi »... « Per cui un accordo con l'Austria-Ungheria, sulla base delle proposte formulate da V. E., sembra quasi irrealizzabile nello stato attuale delle cose ».

*Lunedì, 26 aprile.*

Salandra, in una sua lettera personale, ha scritto a Sonnino: « Suppongo che, in séguito all'ultimo telegramma da Londra, avrai telegrafato ad Imperiali di firmare ». E conclude: « E che Iddio ci assista ».

Imperiali telegrafa che la condizione posta da Sonnino